

Rassegna stampa del

1 Agosto 2014



Consiglio dei ministri. Renzi ha presentato le linee-guida, ora la consultazione - Il decreto a fine agosto

Sblocca-Italia, cantieri per 43 miliardi e liberalizzazione dei lavori in casa

Giorgio Santilli
ROMA.

Non solo rilancio delle infrastrutture ma anche liberalizzazione totale dei lavori in casa, stabilizzazione dell'ecobonus del 65% per il risparmio energetico, rilancio della riqualificazione urbana e di siti industriali «modello Bagnoli», anche con la previsione di aree free tax, regolamento edilizio standard per tutti gli 8mila comuni, piani per la banda larga e per l'efficienza energetica degli edifici pubblici alimentati con fondi Ue. Un malloppo di quasi 500 pagine di misure fitte fitte che è rimasto, però, fuori della porta del Consiglio dei ministri. Per lo sblocca-Italia fortemente voluto dal premier ieri c'è stato un primo giro di tavolo in Cdm per illustrare le linee-guida e i capitoli principali che dovrebbero prendere la forma di un paio di provvedimenti (un decreto legge e un disegno di legge) e vedere la luce nel primo Consiglio dopo la pausa estiva, a fine agosto.

Renzi - che dovrebbe illustrare il pacchetto oggi per avviare una forma di consultazione pubblica - ha confermato l'obiettivo principale di rilanciare cantieri per 43 miliardi di cui oltre 30 nel triennio 2015-2017. È passata la linea di un fondo infrastrutture che ogni anno sia alimentato con lo 0,3% del Pil (5,4 miliardi l'anno), mentre due miliardi l'anno arriverebbero dal Fondo sviluppo coesione. Per il resto fondi Ue, Bei, anche fondi pensione. Si viaggerebbe a una velocità di 11-12 miliardi l'anno.

Il governo vuole individuare una trentina di grandi opere prioritarie per dare corpo alla riforma della legge obiettivo.

Si tratterà di opere prevalentemente comprese nei corridoi europei. In cima alla lista ci saranno due opere ferroviarie: la Napoli-Bari per cui il governo pretende che l'apertura dei cantieri avvenga nel 2015 e non nel 2018 come previsto ora e l'alta velocità Brescia-Verona-Padova per cui sono previsti circa 2,5-3 miliardi di finanziamenti. A confermare l'urgenza e la priorità delle due opere, saranno nominati altrettanti commissari di governo incaricati, con adeguati poteri sostitutivi, di superare i colli di bottiglia progettuali e autorizzativi attuali. Nell'elenco delle priorità

MODELLO BAGNOLI

Un capitolo pesante riguarda la riqualificazione urbana con attenzione ai siti industriali: la regia a un commissario di governo

ci saranno comunque tutte le principali opere "europee", dal Brennero al terzo valico alla Torino-Lione.

Ma il messaggio più forte che il premier vuole mandare con le linee-guida dello sblocca-Italia è una robusta semplificazione nel settore edilizio. Poteri sostitutivi in caso di paralisi amministrativa, silenzio-assenso certificato dagli sportelli edilizi, contenimento dei poteri di autotutela dell'amministrazione (anche nei casi di Dia e Scia), regolamento edilizio standard unico per tutti gli 8mila comuni e soprattutto liberalizzazione integrale per i lavori in casa. Una novità dovrebbe arrivare, per esempio, sui mutamenti di destinazione d'uso

che oggi sono per lo più regolati da leggi regionali: una norma nazionale che li liberalizzasse pienamente supererebbe lo spezzatino regionale e la diversità di regime da zona a zona.

Un capitolo pesante dovrebbe riguardare la riqualificazione urbana con una particolare attenzione ai siti industriali. Il governo ha in mente forme di sperimentazione su pochi casi scelti, con un rilancio, in positivo, del «modello Bagnoli»: non è chiaro se il rilancio riguarderebbe anche lo strumento delle società di trasformazione urbana (Stu). Quel che invece sarebbe un perno dell'intervento è un commissario di governo che svolga le funzioni di coordinamento e di accelerazione dell'iter amministrativo d'intesa con gli enti locali interessati. Una sorta di cabina di regia alla francese che potrebbe decidere anche interventi in deroga agli strumenti urbanistici sulla base di un piano condiviso. Si punta anche a rilanciare le free tax zone per accrescere la convenienza alle nuove localizzazioni.

Tutto da verificare il capitolo sulle sovrintendenze per cui Renzi vorrebbe una razionalizzazione degli interventi e dei pareri. Anche in questo caso, Palazzo Chigi potrebbe assumere poteri sostitutivi di fronte a conflitti fra più ministeri o fra più amministrazioni, ma l'obiettivo sarebbe soprattutto quello di ridurre le ridondanze dei pareri delle sovrintendenze, evitando che si ripeta più volte un parere su aree che già lo abbiano avuto. In questo modo il premier vorrebbe eliminare una quota consistente di sovrapposizioni e reiterazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziamenti. Ad agosto il valore di riferimento è 2,98%

I tassi per i prestiti agevolati scendono sotto la soglia del 3%

Alessandro Spinelli

■ Ancora una diminuzione ad agosto per il tasso di riferimento per il credito agevolato ad industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura in vigore dal primo del mese si porta sul valore di 2,98% con un nuovo decremento dello 0,20% rispetto al 3,18% in vigore a luglio.

Viene così stabilito il nuovo livello minimo assoluto del parametro che si porta anche sotto la soglia psicologica del tre per cento. Rammentiamo che prima dell'attuale serie di ribassi il precedente limite risaliva ai mesi di agosto e novembre del 2005, quando il valore del tasso di riferimento era al 3,95%, di conseguenza si mantengono sui livelli minimi assoluti anche i valori dei tassi agevolati delle leggi che dipendono dal tasso di riferimento nazionale.

Prosegue anche questo mese il periodo di stabilità per quanto riguarda il tasso di rife-

rimento comunitario da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese.

Il valore di questo indicatore resta, infatti, fissato dal 1° gennaio scorso sul valore di 1,53% (0,53 tasso base maggiorato di 100 punti) con un decremento dello 0,03 per cento.

A seguito di questa evoluzione fanno segnalare una prolungata stabilità anche tutti i tassi agevolati collegati a questo indicatore, tra i quali quelli relativi ai parametri per la legge 1329/65 Sabatini e alla legge 598/94, le cui misure dipendono direttamente dal valore del tasso di attualizzazione comunitario. Resta stabile il tasso di sconto comunitario dopo l'ultima variazione decisa dalla Banca centrale europea che ha diminuito il livello del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, con validità a partire dall'operazione con regolamento 11 giugno 2014, fissando il valore

del parametro all'attuale 0,15% rispetto alla precedente misura dello 0,25 per cento con una diminuzione complessiva dello 0,10 per cento.

Si rileva una accelerazione nella tendenza alla diminuzione nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici avviata ormai da alcuni mesi; Il dato per giugno 2014 del Rendistato si fissa infatti al 2,039% con una variazione in diminuzione pari allo 0,202%, rispetto al valore di 2,241% fatto segnare a maggio.

L'andamento del Rendistato è direttamente legato il valore del tasso di riferimento di cui rappresenta la componente variabile, unitamente al valore della commissione onnicomprensiva a favore degli istituti di credito che, al contrario, resta fissa per tutto l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

L'osservatorio di agosto
www.ilsole24ore.com/norme

I riferimenti per alcuni settori

Valori in percentuale

Operazioni oltre 18 mesi	(A)	(B)	(C)	(D)
Annotazioni	Provvista	Commiss.	Tasso	Var.
LEGGE 1760/28 - CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO				
Operazioni di durata superiore a 12 mesi	2,05	0,93	2,98	-0,20
LEGGI 1760/28; 153/75 - CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	2,05	1,18	3,23	-0,20
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	2,05	1,18	3,23	-0,20
LEGGE 326/68 - CREDITO TURISTICO-ALBERGHIERO				
Operazioni di durata superiore a 18 mesi	2,05	0,98	3,03	-0,20
LEGGI 475/78; 865/71; 357/64; 326/88 - CREDITO FONDARIO-EDILIZIO				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	2,05	0,88	2,93	-0,20
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	2,05	0,88	2,93	-0,20
LEGGE 949/52 - CREDITO ALL'ARTIGIANATO				
Operazioni di durata superiore ai 18 mesi	2,05	0,98	3,03	-0,20
LEGGE 234/78 - CREDITO NAVALE				
Variazione semestrale	2,05	0,93	3,18	0,00

Nota: (A) I valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra di loro, a eccezione del credito navale, la

L'operazione. In arrivo 105mila lettere alle persone fisiche e 50mila email alle società

Rimborsi fiscali più veloci per chi comunica l'Iban

Francesca Milano
MILANO

■ «C'è un rimborso per te». Con una lettera inviata per posta ordinaria l'agenzia delle Entrate sta informando circa 105mila contribuenti che è pronto un **rimborso fiscale** per loro e che, per velocizzarne l'erogazione, è possibile farsi accreditare l'importo sul conto corrente comunicando il proprio Iban all'agenzia delle Entrate.

Le persone fisiche interessate da questa nuova tornata di rimborsi sono 105mila: tra queste ci sono coloro che hanno presentato il modello 730 in mancanza di un sostituto d'im-

posta tenuto a effettuare i conguagli (come, per esempio, chi ha perso il lavoro).

Alle persone fisiche si aggiungono circa 50mila società che hanno richiesto il rimborso dell'Ires con la dichiarazione annuale dei redditi o con la domanda telematica legata all'indeducibilità forfettaria dell'Irap (articolo 6 del

DUE CANALI

Per ricevere l'importo i dati del conto corrente possono essere comunicati all'Agenzia attraverso il sito internet o gli sportelli

DI 185/2008): per comunicare con queste imprese l'Agenzia sta inviando una email alla casella Pec che la società ha comunicato al Registro delle imprese.

Due sono le opzioni per fornire l'Iban alle Entrate: attraverso i servizi telematici disponibili sul sito www.agenzia-entrate.it, accedendo alla propria area autenticata; oppure tramite gli uffici dell'Agenzia, presentando allo sportello il modello per la richiesta di accreditamento disponibile presso gli stessi uffici o sul sito internet.

«Per evitare il rischio di phishing - si legge nel comunicato delle Entrate - l'Agenzia non accetta Iban per posta, email o via Pec». Sempre per motivi di sicurezza, l'Agenzia non invia mail o messaggi cui sono allegati file da compilare e trasmettere, né software e applicazioni da scaricare su computer o dispositivi mobili.

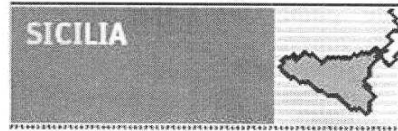
«Fornire all'Agenzia il proprio Iban - spiegano l'amministrazione - è il modo migliore per accelerare i tempi del rimborso: anziché impiegare alcuni mesi per arrivare a destinazione, arriva sul conto del beneficiario in maniera veloce e sicura, senza alcun aggravio economico per il contribuente».

Questa modalità di rimborso è un'opportunità sempre valida per cittadini e società, anche se fino ad ora non era mai stata inviata da parte delle Entrate una esplicita richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice antimafia. L'ente prende esempio dalle imprese

Regione Sicilia adotta l'«etica» di Confindustria



Nino Amadore
PALERMO

Trasparenza nei comportamenti, sanzioni per quei deputati che cambiano casacca, divieto di ricevere regalie, sanzioni severe per i deputati che sono stati rinviati a giudizio. Ma anche obblighi per i burocrati regionali come quello di dichiarare gli incarichi ricevuti e i relativi compensi, per gli amministratori locali e in genere per i componenti dell'apparato della complessa macchina pubblica siciliana. Sono alcuni passaggi del Codice etico varato dalla commissione regionale Antimafia presieduta da Nello Musumeci: un disegno di legge di 38 articoli votato all'unanimità destinato a diventare legge entro l'anno.

Un Testo unico che ha come riferimento il modello del Codice etico varato da Confindustria sul piano delle regole di comportamento finalizzate a moralizzare la vita pubblica e prevenire le infiltrazioni criminali. «Si tratta - spiega Musumeci - del primo serio tentativo da parte di un consiglio regionale di darsi regole stringenti per autoregolamentarsi. Ma dà anche regole all'apparato burocratico perché è chiaro che non vi può essere contiguità tra la politica e un certo tipo di imprenditoria senza la mediazione della burocrazia. Per una volta la Sicilia, spesso citata a esempio di malcostume, prova a darsi una serie di norme che possono diventare un esempio. La politica può finalmente fare la propria parte prevenendo l'illegalità e compiendo scelte immediate a seguito di provvedimenti giudi-

ziari evitando così di delegare alla magistratura». Il codice prevede, per esempio, che i deputati regionali rinviati a giudizio per reati di particolare gravità siano ineleggibili alle cariche di componente dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea regionale siciliana, del collegio dei questori e degli uffici di presidenza delle commissioni legislative e speciali. Non solo: nel caso in cui un provvedimento di rinvio a giudizio intervenga nei confronti del deputato che ricopre

quelle cariche il soggetto decade con effetto immediato. E poi: i destinatari di procedimento di prevenzione o di procedimento per reati di criminalità di tipo mafioso e per reati contro la pubblica amministrazione devono comunicarlo al presidente della regione o al presidente dell'Assemblea regionale. In questi casi l'amministrazione pubblica deve assicurare l'adozione sollecita di tutti i provvedimenti disciplinari previsti.

Uno degli obiettivi del Codice etico è quello di ridare credibilità a una regione e al «suo tessuto economico - spiega ancora il presidente della commissione regionale antimafia - oggi penalizzato nel contesto internazionale dall'immagine negativa di un territorio soggetto a pressioni criminali, in cui si governa troppo spesso fuori dalle regole». Risponde a questo obiettivo, tra gli altri, la previsione di rotazione periodica triennale per i dipendenti della regione siciliana che lavorano in settori esposti al rischio di infiltrazioni di tipo mafioso. Altro punto importante è quello che riguarda il finanziamento dell'attività politica: «Non si può accettare - si legge nel Codice - alcun sostegno finanziario o qualsiasi altra utilità direttamente o indirettamente collegata alla propria attività politica e amministrativa». Altro intervento di moralizzazione è quello che riguarda il fenomeno del trasformismo e i continui cambi di casacca da parte dei deputati regionali siciliani: nell'ipotesi di passaggio del deputato regionale a un gruppo parlamentare diverso da quello di origine è prevista la revoca del contributo al gruppo parlamentare di successiva iscrizione.

I PUNTI SALIENTI

Gli obiettivi

■ Il tentativo della commissione regionale Antimafia è quello di moralizzare la vita pubblica e prevenire le infiltrazioni criminali

Ineleggibilità

■ Il codice prevede che i deputati regionali rinviati a giudizio per reati di particolare gravità siano ineleggibili alle cariche di componente dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea regionale, del collegio dei questori e degli uffici di presidenza delle commissioni

Comunicazione

■ I destinatari di procedimento di prevenzione o di procedimento per reati di criminalità di tipo mafioso e per reati contro la pubblica amministrazione devono comunicarlo al presidente della regione o al presidente dell'Assemblea regionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTAT: DALL'INIZIO DELLE RILEVAZIONI, NEL 1977, MAI COSÌ TANTI SENZA LAVORO TRA I 15 E I 24 ANNI

Giovani, record amaro: disoccupati il 43,7%

**Penalizzati soprattutto i ragazzi delle regioni del Sud
Cessa l'emorragia dell'occupazione nel suo insieme
la disoccupazione generale dal 12,6% scende al 12,3%**

ROMA. Non è mai stata così alta la disoccupazione giovanile. A giugno ha toccato il 43,7%, secondo i dati provvisori dell'Istat, il livello più alto raggiunto dall'inizio delle serie storiche nel 1977. I ragazzi tra i 15 e i 24 anni sembrano rimanere sempre più indietro in un mercato del lavoro che, secondo l'Istituto nazionale di statistica, «ha registrato i primi segnali di miglioramento».

Si è ridotto infatti il tasso di disoccupazione generale al 12,3% (dal 12,6% di maggio) e sono aumentati gli occupati di 50mila unità in un mese. I ricercatori Istat osservano che «ormai da qualche mese si è fermata l'emorragia di occupazione» anche se «le attese di breve periodo non segnalano ancora una chiara inversione di tendenza». Su base annuale c'è infatti un nuovo aumento del tasso di disoccupazione di 0,1 punti, le persone in cerca di lavoro sono più degli abitanti di Roma (3 milioni e 153 mila) e sono aumentate di 26 mila unità rispetto al 2013.

Tra i disoccupati, oltre uno su cinque ha meno di 25 anni. I ragazzi in cerca di occupazione sono 701 mila, l'11,7% dei loro coetanei. A loro si aggiungono 4 milioni e 376 mi-

la inattivi, che hanno un peso sempre maggiore tra i giovani (fino al 73,2%). A livello generale, invece, l'inattività è in calo e riguarda 14 milioni 311 mila persone, lo 0,9% in meno rispetto al 2013.

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, interpreta l'aumento dell'occupazione degli ultimi mesi come «una possibile tendenza ad un consolidamento di una leggera ripresa occupazionale» anche se segnala la gravità della situazione giovanile e un'accentuazione del divario territoriale. La nuova



UN RAGAZZO DAVANTI AD AGENZIA INTERINALE

occupazione, infatti, si concentra nelle regioni del Centro-Nord.

Anche il sottosegretario Teresa Bellanova segnala «qualche elemento di speranza» a partire dall'aumento dell'occupazione femminile, che è «ancora troppo bassa» (al 46,5%) e si impegna a rilanciarla con misure come il voucher per il nido o la baby sitter che il governo sta rivedendo «in senso più favorevole alle neomamme» portando l'assegno mensile dal 300 a 600 euro, ampliando i tempi e criteri per fare domanda e estendendo la misura anche alle dipendenti pubbliche.

Le risposte del governo Renzi sul lavoro vengono bocciate come «inadeguate», dal segretario confederale della Cgil Serena Sorrentino, visto che continuano «sulla strada fallimentare di sottrarre diritti a chi ce li ha senza darne a chi ne è privo». Per la Uil, il segretario confederale Guglielmo Loy, contesta «l'idea che il lavoro si crea "solo" con altre regole nuove e non con l'unica idea utile e necessaria: uno straccio di progetto di politiche produttive e industriali e una radicale riduzione della pressione fiscale».

«Siamo ancora nel pieno dell'emergenza economica ed occupazionale - conclude il segretario generale del Cisl, Raffaele Bonanni - il Paese è fermo. Abbiamo superato la soglia dei tre milioni di disoccupati e almeno 140mila persone rischiano di essere espulse dal ciclo produttivo nel 2014 secondo le nostre stime».

L'ISTAT: L'INFLAZIONE CALA ANCORA, A LUGLIO IL TASSO SFIORA LA SOGLIA ZERO

Carrello della spesa ai livelli del 1997

ROMA. È sempre più vicino allo zero il tasso di inflazione che a luglio frena allo 0,1%. I dati provvisori dell'Istat registrano, infatti, un nuovo rallentamento rispetto a giugno, quando l'indice si era fermato allo 0,3%, e un ritorno al livello più basso da quasi cinque anni (agosto 2009). Anche a livello europeo la stima flash di Eurostat mostra una riduzione dell'inflazione che scende allo 0,4% a luglio nell'Eurozona dopo lo 0,5% di giugno: si tratta di un livello lontano dall'obiettivo della Banca centrale europea di un tasso prossimo al 2%, ma comunque superiore di 0,3 punti rispetto al dato italiano.

Ad abbassare la corsa dei prezzi dello Stivale sono i prodotti più volatili, con i beni energetici in calo del 2,8% e gli alimentari non lavorati del 2,9 per cento. Al netto di queste due voci l'inflazione "di fondo" si attesta allo 0,6 per cento. Ma è già deflazione per l'insieme di tutti i beni (-0,6% sul 2013) e per il cosiddetto carrello della spesa, che unisce i prezzi dei beni alimentari, per la cura



scende a luglio dello 0,6%, la flessione più marcata da quasi 17 anni (agosto 1997). Eppure, secondo l'Istituto nazionale di statistica, le attese degli operatori riflettono «la possibilità di una sostanziale stabilità dei prezzi nei mesi immediatamente a venire» con l'inflazione che potrebbe ulteriormente

ridursi ad agosto, prima di «una possibile marginale inversione di tendenza in autunno».

È invece già «allarme deflazione», con il rischio di una spirale al ribasso tra prezzi in calo e riduzioni della produzione e dell'occupazione per il Codaccons e anche secondo Confesercenti «il

tasso di inflazione potrebbe essere sotto lo zero già ad agosto». «L'inflazione sta per diventare un ricordo», aggiunge l'ufficio studi Confindustria, che sottolinea come nell'ultimo anno i beni e servizi in deflazione sono quasi raddoppiati dal 14,8% al 27,8% del totale.

Da un'analisi di Coldiretti dei dati Istat, emerge poi che è la frutta fresca a far segnare il maggior crollo dei prezzi con un calo del 10,3% che spinge l'intero settore alimentare verso la deflazione con una riduzione dello 0,6% rispetto allo scorso anno. A diminuire su base annua, sottolinea la Coldiretti, sono anche i prezzi della verdura in flessione dell'8,9% mentre aumentano di poco i prezzi della carne bovina (+0,7%) e di maiale (+0,4%). L'andamento dei prezzi riflette una situazione difficile sul lato degli acquisti alimentari, conclude la Coldiretti, che nel 2014 hanno toccato il fondo a partire dai prodotti della dieta mediterranea che hanno subito il maggiore taglio; l'ortofrutta, infatti, ha fatto segnare un calo del 3,6% degli acquisti nel primo semestre.

LA CRISI. Cappello: «Sta saltando un intero sistema, occorre intervenire». Chelo: «Interverremo sulle nostre reti»

Confindustria: «Le banche sostengano le aziende» L'Abi Sicilia: «Pronti a investire sul territorio»

PALERMO

●●● Confindustria Sicilia scende in campo per tutelare il sistema delle piccole e medie imprese dell'Isola, costretto a fare i conti con una crisi di liquidità senza precedenti. E chiama a sostegno del tessuto produttivo il sistema creditizio siciliano che, secondo gli ultimi dati di Bankitalia, ha fatto registrare una ulteriore contrazione del credito nei confronti delle imprese. «Occorre intervenire perché sta per saltare in aria quel poco che è rimasto del sano tessuto industriale siciliano. Noi proseguiremo la battaglia avviata dal presidente Antonello Montante per tutelare le nostre imprese, garantirne il know how, preservarne la storia. E su questo non faremo sconti a nessuno», ha detto il leader della Piccola Industria di Confindustria Sicilia, Giorgio Cap-

pello, che presso la sede di Confindustria Sicilia ha incontrato insieme con il vicepresidente degli industriali siciliani, Nino Salerno, i principali rappresentanti del sistema creditizio guidati dal presidente della commissione Abi Sicilia, Giovanni Chelo.

«In Sicilia - ha affermato Cappello - esiste un tessuto produttivo di pmi, ma anche di artigiani, commercianti e agricoltori, che ancora crede nel fare impresa e che continua a scommettere sul territorio. Si tratta dell'ossatura di questa regione, che va sostenuta e salvaguardata. Perché, sia chiaro, se cade la base, a cascata cadono tutti. È per questo che oggi ci ritroviamo a perorare la causa dell'intera filiera produttiva, nella consapevolezza che l'economia reale non è divisa in compartimenti stagni ma è rappresentata da un si-



Giorgio Cappello

stema di interconnessioni da tutelare per evitare, tra un anno, di trovarci a fare la conta di imprese fallite e lavoratori licenziati». «Al sistema delle banche - ha aggiunto

il presidente della Piccola Industria di Confindustria Sicilia - chiediamo di sostenere le aziende del territorio sfruttando tutti gli strumenti a disposizione. Primo fra tutti, il Fondo di garanzia dello Stato che, per la Sicilia, è a costo zero ma che non tutte le filiali conoscono a sufficienza».

Una sollecitazione raccolta da Chelo, che ha assicurato: «Sensibilizzeremo le nostre reti affinché venga utilizzato il Fondo di garanzia. Ma aggiungo anche un aspetto importante: è vero che stiamo attraversando un periodo di crisi, ma a differenza di due anni fa, oggi i soldi li abbiamo e vogliamo impiegarli sul territorio per iniziative sane». «Ciò che occorre - concordano Confindustria e Abi Sicilia - è migliorare la comunicazione tra le banche e le imprese al fine di valutare in modo esaustivo le richieste di finanziamento». E in quest'ottica Confindustria e Abi Sicilia hanno istituito un tavolo di confronto permanente al fine di migliorare i rapporti tra le due realtà.

INFRASTRUTTURE. Il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, sollecita il Comune a presentare gli atti a Palermo ma l'Amministrazione si è rivolta al Ministero

Porto di Pozzallo, progetto «presentato»

► Al momento sarebbero disponibili venti milioni di euro, per realizzare il braccio di «sottoflutto». L'opera vale 130 milioni

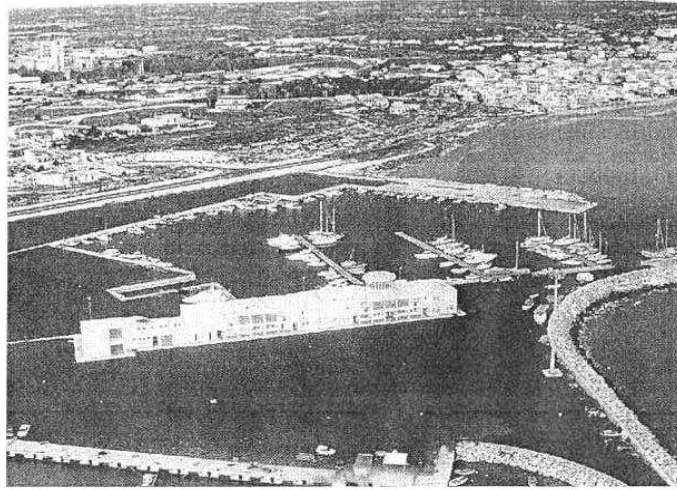
Ammatuna: «Noi puntiamo non solo al progetto esecutivo per il braccio-sottoflutto - spiega il primo cittadino di Pozzallo - , ma alle autorizzazioni per tutto il progetto complessivo che vale 130 milioni di euro».

Rosanna Giudice

POZZALLO

●●● Il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa incalza, il sindaco di Pozzallo, Luigi Ammatuna risponde. Si torna a parlare di porto, non solo per la città di Pozzallo, ma come sottolinea il deputato regionale Orazio Ragusa, anche per tutta la provincia. «Manca la progettazione esecutiva e senza uno strumento adeguato è impensabile che l'infrastruttura possa usufruire delle ingenti risorse già destinate e di quelle ancora da pianificare - scrive così Ragusa, sollecitando il primo cittadino pozzaltese a provvedere -; è il momento di sciogliere il nodo in maniera positiva. Siamo disposti a dare una mano».

Una questione annosa che riguarda in particolare il progetto di messa in sicurezza dello scalo pozzaltese, che passa dalle innumerevoli richieste e missioni a Palermo, al boccone



Una veduta panoramica del porto di Pozzallo

amarò della perdita di un finanziamento da 40 milioni di euro. Gli ultimi contatti con l'assessore regionale alle Infrastrutture, Nico Torrisi, davano come risultato la possibilità di recuperare 20 milioni per avviare il progetto

e per realizzare il braccio di sottoflutto. «Non sarà possibile sfruttare i fondi previsti dalla precedente programmazione - continua Orazio Ragusa - l'iter è lungo e complesso, ma non si può non pensare alle prospettive di

crescita. Si era deciso di imprimere un'accelerazione alla presentazione della necessaria progettazione esecutiva. Ciò per impiegare i 570.000 euro destinati a Pozzallo, a patto che si effettuasse il suddetto progetto. Ecco perché invio una richiesta al sindaco Ammatuna, una cortese sollecitazione».

E da Ammatuna arrivano i primi chiarimenti, che spiegano le scelte compiute in merito dall'amministrazione comunale ed invitano ad attendere, invece, notizie da Roma.

«Dieci giorni fa abbiamo inviato il progetto a Roma al ufficio Via-Vas (*valutazione d'impatto ambientale - valutazione ambientale strategica*) per il nullaosta e aspettiamo la convocazione del funzionario per poi passare il progetto alla Regione. Noi puntiamo non solo al progetto esecutivo per il braccio-sottoflutto - spiega il primo cittadino di Pozzallo, Luigi Ammatuna -, ma alle autorizzazioni per tutto il progetto complessivo che vale 130 milioni di euro. E questo per fare in modo da non dover poi perdere altro tempo per rifare daccapo tutto l'iter, ma per avere già il progetto definitivo anche se poi ci finanziano solo i lavori da 20 milioni di euro per il solo braccio».(*RG*)

RIORGANIZZAZIONE. Non piace l'orientamento di Unioncamere che è quello di ridurre gli enti da nove a tre

Camera di commercio e tagli alla spesa

●●● L'accorpamento delle Camere di Commercio da nove a tre, deciso da Unioncamere Sicilia con un atto di indirizzo, è sicuramente oggetto di discussione non solo delle organizzazioni datoriali, ma anche della politica. Per Pippo Massari, presidente della Cna, «esprimersi oggi in modo contrario sarebbe anacronistico, è chiaro che sono d'accordo se si può razionalizzare la spesa, ma non sono assolutamente d'accordo se non c'è un'alternativa pronta come è stato per le Province. C'è da dire che Camere di Commercio sono autonome in quanto vivono del contributo delle imprese. Oggi dimezzare la quota di iscrizione alle imprese significa fare risparmiare 4,20 euro al mese e togliere la possibilità della promozione. Sono dell'avviso - dice Massari - che in Sicilia il numero giusto sarebbe quattro con un accorpamento del Val di Noto». Per Sergio Magro, presidente della Confcommercio, le Camere di Commercio



La sede della Camera di commercio di Ragusa

dovrebbero essere almeno cinque. «L'accorpamento in alcuni casi potrebbe essere giusto, ma bisogna capire qual'è il fine che si vuole raggiungere. Dobbiamo pensare alle imprese ed a ciò che si vuole rag-

giungere».

Per il deputato di Forza Italia, Giorgio Assenza, la riduzione comporterebbe una drastica riduzione dei servizi alle imprese. «Si tratta di un'azione in puro stile burocratese

che sta creando seri danni alla comunità e alle categorie commerciali innanzitutto. Una vera e propria minaccia che ha creato sgomento fra le imprese isolate e, in particolare, fra quelle che insistono nelle sei province destinate a vedere la cancellazione dell'unico punto di riferimento per l'erogazione di servizi essenziali. Mi schiero decisamente al fianco dei lavoratori del settore che, fra l'altro, hanno manifestato davanti al Parlamento nazionale appena una settimana fa - conclude Assenza - e chiedo l'immediata istituzione di un tavolo finalizzato al mantenimento di tutte le sedi, di ripristinare i vertici statuari delle Camere attualmente commissariate». Assenza ha presentato un ordine del giorno all'Ars con il quale chiede un intervento immediato presso il governo centrale per la cancellazione dell'articolo 28 del decreto 90 del 2014 che prevede questa riduzione. (F.G.)